

Pardini K12 Absorber



Pardini affronta il nuovo quadriennio olimpico presentando un'interessante pistola ad aria compressa, punto di sintesi dello sviluppo compiuto in questi anni dal produttore toscano. Non le difettano svariate caratteristiche innovative, che pongono la K12 al vertice della produzione per la specialità a 10 metri

Matteo Brogi

Reduce da un'esaltante Olimpiade, dove ha vinto 6 medaglie delle 12 disponibili nelle specialità in cui era presente, azienda più medagliata tra tanti nomi altisonanti, la Pardini Armi di Lido di Camaiore non è rimasta a cullarsi sugli allori e ha già provveduto a rinnovare parte della sua gamma di pistole. Secondo una filosofia cui Giampiero Pardini ci ha abituato, l'anno olimpico è quello in cui vengono presentate le novità più importanti, che lentamente andranno a sostituire modelli più obsoleti per proporsi come le armi da battere alle successive edizioni dei Giochi. Il 2012 non ha



fatto eccezione.

Pardini K12 Absorber



Il grilletto della K12 presenta tutte le regolazioni previste per un'arma da competizione. L'azionamento dei registri dello scatto è facilitato dall'asola presente sulla parte inferiore della guardia



Il nuovo sistema di scatto si avvale di un'architettura invertita delle leve che ha permesso di ridisegnare le geometrie e ottenere uno sgancio ancora più pulito. Semplice ed efficace, è nascosto sotto una cartella rimovibile per eventuali quanto improbabili interventi di manutenzione

La pistola K12 Absorber è un'arma che, per certi versi, costituisce il punto di sintesi del processo evolutivo che ha riguardato l'aria compressa in casa Pardini (a partire dalla P10 del 1982 per continuare con i modelli K58, K60, K90, K2, K10 che si sono succeduti) e, al tempo stesso, uno strumento ad alta innovazione, che va ad aggiungere a una meccanica già molto affidabile un efficace ammortizzatore di rinculo.

Ultima frontiera in una ricerca parossistica della prestazione perfetta, l'absorber è stato proposto da molti produttori, diventando popolare tra i tiratori di prima fascia e, a cascata, tra tutti gli altri. Nonostante la K12 sia stata presentata a inizio anno, giova segnalare che Luca Tesconi, argento di specialità a Londra 2012, ha ottenuto il suo straordinario risultato con la sua "vecchia" K10, arma ancora eccellente che Pardini ha tuttora a catalogo e manterrà ancora a lungo.



Pardini K12. Vista lato destro

La K12 presenta gli accorgimenti tipici di un'arma di prima fascia. La tacca micrometrica con possibilità di

regolazione dell'apertura della finestra di traguardo e il mirino sostituibile scorrevole lungo una guida ricavata sul compensatore (così da sviluppare una linea di mira di lunghezza compresa tra gli estremi di 340 e 385 mm) costituiscono un abbinamento perfetto per uno strumento che non esitiamo a definire professionale. La canna con tre fori di sfiato è in grado di ridurre la pressione in eccesso e stabilizzare l'arma prima ancora che il pallino abbandoni la rigatura e la colonna d'aria sia interrotta dai deflettori del compensatore. Il compensatore riprende il disegno a due luci della K2.



L'indicazione dell'autonomia del serbatoio è fornita da un sistema "a cappuccio". I riferimenti danno un'indicazione approssimativa della pressione residua

L'otturatore è comandato dalla classica manetta d'armamento di tradizione Pardini; in posizione di chiusura va a sormontare la culatta che, per facilitare la tenuta, ha una forma tronco-conica. Nuove sono le impugnature, cui sono state apportate piccole modifiche che le rendono più comode; ora sono prodotte con macchine a controllo numerico.

Non è pleonastico segnalare come le armi del produttore toscano siano totalmente realizzate in proprio nello stabilimento di Lido di Camaiore, a partire dalle canne, realizzate secondo il sistema della deformazione plastica utilizzato da pochi ma, tra questi, da tutti i migliori produttori al mondo. Interessante la nuova livrea dell'arma, presentata nel classico accoppiamento nero per canna e fusto con serbatoio, grilletto ed otturatore coordinati in colore oro o argento.

Rivisto e corretto, è lo scatto meccanico che, grazie alla presenza di leve di braccio più lungo, è più dolce e prevedibile; è presente il selettore per il tiro in bianco che permette l'allenamento senza inutile spreco di propellente. Non cambiano le possibilità di personalizzazione che consentono l'intervento dell'utente su tutti i parametri possibili. Il grilletto è di tipo pivottante in grado di assumere molteplici posizioni ed è applicato a una slitta che ne permette lo scorrimento longitudinale per circa 10 mm.



Il compensatore presenta due luci laterali in grado di interrompere la colonna d'aria che spinge il pallino e ridurre eventuali turbolenze in grado di comprometterne la traiettoria. Il cono diffusore presenta un diametro di due decimi di millimetro superiore a quello della canna



Sul lato destro del fusto è posizionato il selettore per il tiro in bianco. Può essere azionato solo ad arma carica



L'otturatore presenta una sezione circolare. Il grano visibile sulla sua parte superiore serve a regolare il flusso d'aria che alimenta l'absorber

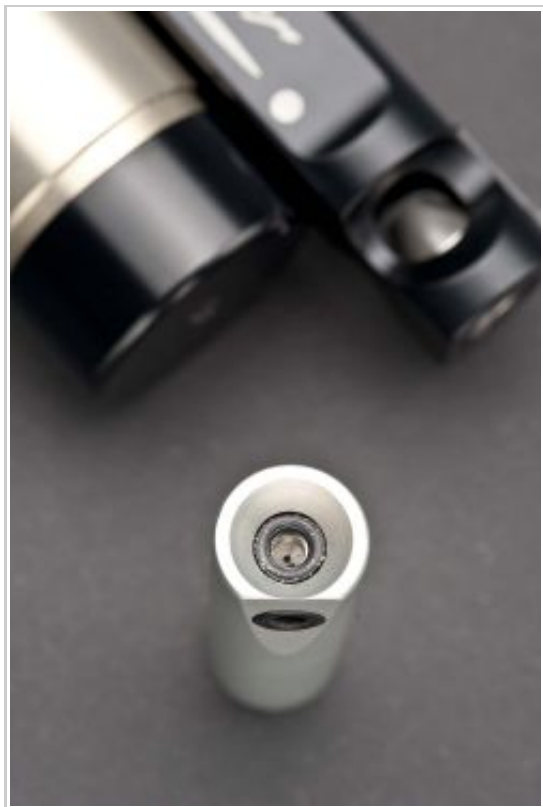
Passando a descrivere la grande novità della K12, è opportuno sottolineare come l'efficacia dell'ammortizzatore di rinculo in un'arma ad aria sia piuttosto difficile da percepire dalla maggior parte degli sportivi. Con pressioni, massa del pallino e velocità tutto sommato modeste, la differenza tra armi dotate dell'ausilio e altre che non lo siano è veramente ridotta, apprezzabile ma in grado di fare la differenza solo a quelle vette d'eccellenza frequentate da pochi. Non a caso, Pardini mantiene la produzione del modello K10 che, per inciso, ha un costo più contenuto. Se è difficile quindi valutare il vantaggio competitivo di un'arma con absorber, è molto più facile valutare lo svantaggio, in termini psicologici e di marketing, che l'assenza di un'arma del genere nel catalogo di un produttore d'eccellenza può avere a livello commerciale.

Ecco quindi che Giampiero ha provveduto a colmare la lacuna e, siccome non si accontenta di proporre novità perché le richiede il mercato, a fare un significativo sforzo d'immaginazione per disegnare un ammortizzatore che fosse efficace, regolabile, semplice. In una parola, innovativo. L'adozione del sistema ha obbligato a ridisegnare tutto l'otturatore, che ora presenta una sezione circolare e la culatta a vista. Scomparso il pistone-calcoio, il pallino deve essere introdotto in canna manualmente, una soluzione che tanti agonisti dichiarano di preferire.



La culatta ha forma tronco-conica e viene sormontata dall'otturatore. L'aria raggiunge il pallino imboccato nella canna mediante l'otturatore, veicolata dal foro visibile in questa immagine che mette in comunicazione pre-camera e culatta

Il principio su cui si basa lo smorzatore di rinculo è il terzo della dinamica (in un sistema inerziale, ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria tale che la loro coppia sia nulla), attuato mediante una massa che si muove per inerzia (ma in questo caso non solo) in direzione contraria a quella del proiettile. Questa massa ammortizzante è costituita da un cilindretto realizzato in una lega ad alto peso specifico a base di neodimio, un elemento appartenente al gruppo delle terre rare che trova applicazione industriale nella produzione di magneti permanenti. Il campo magnetico che si genera tra il cilindro e l'otturatore, al cui interno quello scorre, consente alla massa ammortizzante di mantenere la giusta posizione fino al momento dello sparo senza l'impiego di sistemi di ritegno che andrebbero a complicare il disegno del sistema.



Le guarnizioni O-ring visibili sull'otturatore permettono la massima tenuta del flusso pneumatico. L'absorber in neodimio scorre all'interno del corpo dell'otturatore



La valvola della K12. Nonostante una certa dispersione di propellente dovuta all'azionamento dell'ammortizzatore, l'arma presenta comunque un'autonomia

Il distaccamento della massa e il suo arretramento (utile a contrastare il rinculo) è indotto dall'inerzia conseguente allo sparo e favorito da un flusso d'aria proveniente dalla valvola. Questo flusso d'aria, per di più, è regolabile mediante un riduttore di pressione così da consentire regolazioni discrezionali. L'affidabilità è garantita dalle caratteristiche fisiche dell'ammortizzatore (il neodimio è un magnete permanente che non risente dei fattori ambientali); l'autonomia dell'arma non viene inficiata in maniera significativa: pur consumando un 10% in più per l'azionamento del sistema, l'arma conserva un'autonomia superiore ai 200 colpi. Il livello di finiture dei componenti è eccellente e garantisce totale assenza di manutenzione. Infine, il peso contenuto dell'absorber (circa 45 grammi), non influisce sul peso dell'arma, in linea con il modello già a catalogo.

superiore ai 200 colpi

In poligono la K12 ha confermato le doti di bilanciamento, qualità meccanica dello scatto e balistiche che già conoscevamo grazie alla K10. Molto interessante si è rivelato il funzionamento dell'absorber, in grado di ridurre a valori modestissimi, se non di annullare, il rinculo.

La prova di sparo, effettuata alternando in rapida successione le pistole K10 e K12, ha dimostrato come la nuova arma abbia effettivamente una reazione molto neutra, che richiede un minimo di adattamento e in una fase iniziale può anche non piacere. Conscio di questo fatto, Giampiero Pardini ha deciso di mantenere in linea anche la gloriosa K10 che non rappresenta assolutamente, nel catalogo, una seconda scelta rispetto alla più recente K12. Si tratta di due armi diverse, destinate a convivere e a soddisfare le esigenze di tiratori differenti.



L'otturatore è comandato da un manubrio impernato alla parte sinistra del fusto. La tacca di mira consente tutte le regolazioni necessarie, anche ampiezza e profondità della finestra di traguardo



L'impugnatura in dotazione è del tipo regolabile e presenta un disegno migliorato, meno spigoloso



Pardini K12. Vista lato sinistro

SCHEDA TECNICA**Pardini K12 Absorber**

Costruttore	Pardini Armi
Modello	K12 Absorber
Tipo	Pistola ad aria pre-compressa
Calibro	4,5 mm
Caricamento	Manuale
Sistema di scatto	Azione singola
Organi di mira	Tacca micrometrica, mirino sostituibile
Sicurezza	Dispositivo per il tiro in bianco
Lunghezza canna	240 mm
Dimensioni	415 x 149 x 49 mm
Materiale del fusto	Lega leggera
Finitura	Brunitura nera opaca, lucida per la canna
Peso	990 grammi
Numero di Conformità	262
Prezzo	1.614 euro



Pardini K12 Absorber

Scopri di più



Photo Gallery

